queste benedizioni solo perchè quelli che sono al potere non pensano o non hanno mai pensato al suo benessere. Ed ora mai che ho cominciato una campagna su questo giornale che dice la verità a tutti senza riguardi mi permetto rivolgere una modesta ed umile preghiera al Prefetto. Invii se crede il Reggio commissario ma che questi non venga mai prima della fine di Dicembre, perchè nei sei mesi del suo potere amministrativo possa rifare le liste e perchè nei quattro mesi che ci occorrono per Decembre venga un uomo di tempra forte, intelligente, operoso, a vedere i malanni del nostro Municipio che datano non da oggi ma da molti anni è così l'opera del futuro reggio commissario sarà meno aspra perchè avrà trovata l'opera disinteressata di un predecessore che gli avrà spianata la via.

Ed ora lettore abbi la cortesia di leggere il giornale al numero venturo.

* * *

Richiamo l'attenzione del Sindaco di questo comune onde vigilare la strada Arciconfraternità, di dare ordini che venga meglio illuminata e di far aggiustare quei fanali che sono tutti guasti mentre è una via molto frequentata, ed alle ore ventidue fa paura sembrando una strada di campagna.

* * *

Scuola di Portici.

La regia Scuola superiore d' Agricoltura in Portici si riapre il 3 Novembre 1896 per l' anno scolastico 1896-97.

Coloro che intendono iscriversi possono fin da ora dirigere le domande, con i relativi documenti, al direttore di detta Scuola.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'ufficio di segreteria della Scuola anzidetta

S. GIOVANNI A TEDUCCIO

Consiglio Comunale

27 agosto 1896

(*Leone*). Pel giorno 29 corrente è stato convocato questo Consiglio Comunale, non essendo stato in numero il giorno 24.

All' ordine del giorno vi sono segnati i seguenti 12 articoli che li trascrivo integralmente onde far conoscere al pubblico come s' amministra il danaro dei contribuenti, riservandomi di giudicare dopo la seduta.

1° Interpetrazione degli interessi a corrispondersi sul prestito di L. 50 mila e modo di pagamento dei detti interessi.

2° Dimanda di Sorvillo Luigi per essere sciolto dal contratto di appalto della privativa del peso e della misura pubblica per la restituzione della cauzione ed altro compenso.

3° Elezione del Presidente della Congrega di carità.

4° Elezione di otto membri componenti la Congrega di Carità.

5° Conti esattoriali per sovraimposta e tasse conti 1883 al 1892-93.

6° Proposte della Commissione riflettenti i confini di questo Comune.

7° Regolamento d' igiene — Aggiunzione di articolo circa la macellazione dei bufali.

8° Regolamento per macello.

9° Nomina dei revisori dei conti pel 1895.

10° Compenso al Segretario della commissione pei reclami elettorali.

11° Compenso agli uscieri comunali che hanno prestato servizio straordinario presso detta commissione.

12° Compenso alle guardie Municipali e campestri per servizi straordinari di P. S.

Bombe e sorprese

Il giorno di Lunedì 17 corrente è successo un fatto curioso e strano nell'Amministrazione daziaria di questo Comune.

Il Direttore dei dazi Sig. Lauro senza permesso, nè del Sindaco nè della Giunta, diede ordine di non far transitare di notte carretti carichi, provenienti da fuori Comune, mentre più di 100 carretti delle limitrofe provincie molto hanno sofferto nel restare la notte fuori cinta e non poter transitare, aspettando le buone grazie del Direttore daziario (sic).

Il Sindaco interrogato a tal proposito nulla ha saputo nè rispondere nè impartire ordini, senonchè disse che avrebbe convocato d'urgenza la Giunta onde provvedere, *non essendo lui capace*.

Intanto questo Direttore daziario fà il suo comodo infischiandosi di tutto e tutti a danno di tanti poveri infelici e del commercio.

Contrabbando

Si dice ed io lo riferisco per debito di cronaca, che si è immessa diversa carne di bufalo, proveniente da fuori Comune senza pagar dazio, di notte tempo, e che si è anche venduta per vacca o bue, come si seguita a vendere, e le autorità cittadine dormono in santa pace.

Furti

Sabato al giorno verso le ore tre, i soliti ignoti penetrarono nell' abitazione del cantiniere Giuseppe La Pietra che è di fronte la Sotto-brigata di Pubblica Sicurezza di questo Comune e rubarono circa L 1000 in oggetti d' oro e danaro.

L' autorità di Pubblica Sicurezza indaga. Ma sono certo che gli autori di questo furto rimangono come al solito non scoperti. Sembra che lo avessero fatto per far vedere quanto sono *utili le Guardie di città n questo Comune!!*

Arresto

La scorsa settimana per ordine del Signor Questore vennero arrestati di notte certi pregiudicati e perquisitene le abitazioni fu rinvenuto diverso denaro che fu sequestrato.

Tale arresto fu eseguito dal solerte delegato di Pubblica Sicurezza di Portici e non dal nostro. Chi sà il perchè! Forse perchè la sua oscitanza avrebbe permesso la fuga dei pregiudicati.

Istruzione pubblica

(*Don Rodrigo*). Molti padri di famiglia mi hanno esternato la loro sorpresa, pel modo con cui sono proceduti quest'anno gli esami finali delle scuole elementari del Comune. Dal 23 Luglio in cui ebbero principio, non sono ancora terminati ed alla data d' oggi altre sette classi debbono ancora essere esaminate. Soggiungono che taluni alunni hanno già fatta la prova scritta da dieci giorni, e quella orale non trovano modo di ultimarla, perchè la direzione la manda e la rimanda dall' oggi al domani.

Ciò è quanto mi riferiscono, ora aggiungo io.

Vi è un calendario scolastico, che tassativamente prescrive la chiusura delle scuole pel 15 Agosto, perchè non si osserva tale prescrizione? Le autorità scolastiche governative dormono o fingono di dormire?

Il disordine e la confusione della sessione di esame di quest' anno, deve attribuirsi esclusivamente al direttore didattico, il quale si è rivelato quanto mai insufficiente alla carica.

Che sia stato un buon insegnante, nessuno lo mette in dubbio; ma ciò venti anni fa, ora le facoltà mentali le ha talmente indebolite, da non ricordarsi mangiando di che genere è il boccone che ingoia.

A settant' anni sonati — e come sonati — la volontà non trova più la sua rispondenza nell' energia fisica, nè la memoria ha più quella lucidità di ritentiva o percezione. Ciò nel caso generale; nel caso speciale del direttore Renzullo, la memoria ha subito un vero tracollo.

Quello che gli è rimasto incolume in tale rovinìo, è sentimento della parzialità che vivamente nutre; quindi nè il merito, nè la disciplina del dovere, trovano in lui il loro naturale difensore; laonde ne deriva uno sconforto nel personale insegnante, il quale si trova alla mercè dell'umore più bisbetico che possa trovarsi dalla Greonlandia alla Terra del Fuoco.

Io che m' inspiro alla carità evangelica non desidero il male di nessuno; tuttavia domando: ma si potrebbe collocare il reverendo Direttore Rensullo a riposo? Oramai se lo ha meritato, e se occorre propongo di dargli l'intero stipendio e lasciarlo in pace. Vi guadagna lui, vi guadagna il corpo degli insegnanti, e vi guadagna soprattutto l'istruzione pubbliche che costa un occhio al Comune!!

PISCINOLA

27 Agosto 1896

(*L*) Una petizione, coperta da numerose firme di tutti gli elettori e notabili di questo villaggio è stata rimessa al nostro deputato politico e provinciale on. Duca di Sandonato. In essa si fanno palese che le ingiustizie commesse a danno del nostro villaggio sorpassano la misura; ed è giusto che la vostra « Colonna » se ne occupi un poco, affinchè si smuova una volta per sempre chi *deve* tutelare i nostri interessi.

Il tratto di strada da S. Rocco a Piscinola rimane di sera totalmente all' oscuro con pericolo certo di tutti coloro che vi transitano essendo quella via il perenne ritrovo di ladri e farabutti. Ora si sta facendo la canalizzazione del Gas, ma per influenze sfacciate dell'On. Flauti, si è deviata da dove faceva bisogno al pubblico e si è portata altrove affinchè potesse passare per la proprietà dello stesso Flauto, che antepone il proprio tornaconto agl' interessi locali di Piscinola; ed è così che si sperpera il denaro dei contribuenti senza che l' on. Sandonato avesse aperto bocca.

Il primo progetto del tramway dal Museo toccava proprio il villaggio di Piscinola, attualmente si lasciano tre villaggi da parte per farlo passare da S. Rocco, che tutti sanno essere formato di tre case mentre più di novemila villici rimarranno esclusi dal beneficio della nuova viabilità. Nemmeno per questa recente ingiustizia l' on. Sandonato si è fatto vivo od à speso una parola in nostra difesa. La sua favella rumorosa si fa strada solamente all'epoca dell' elezione; solo allora egli si rammenta che per 35 anni di seguito è stato sempre eletto da questi villici; solo allora si ricorda che il nostro paese appartiene alla Sezione S. Carlo all'Arena.

Ad altra mia corrispondenza mi riserbo dettagliare maggiormente i danni che si commettono a questo villaggio dal quale il Governo e il Municipio si fanno pagare le dovute tasse e sopratasse.

TRAMONTO

Cade la brezza lieve della sera
Ogni susurro cessa per incanto,
Si cela del giardin il verde ammanto,
L' odore inebria de la primavera.

Gli occhi s' inumidiscono pel pianto;
La tua pupilla soavemente nera
Sembra rivolga al cielo una preghiera,
Mentre da la vallea giunge un canto:

« Fanciulla, se vi batte in petto il core
Aprilemi la porta prestamente,
Un bacio sol vo' darvi e poi morir !.. »

Laggiù ne la vallea il canto muore...
Tutta m'attiri fremente di desir
E de l' amor io succhio il bacio ardente!

Spezia 15 Agosto 1896

Agnello Mascia
Furiere C. R. Equipaggi

Al Comm. Rafaello Carito

Mancami il polso a dir di tua saggezza
in rima, o, del mio borgo, alto rettore:
Tu di noi luce e alma, col tuo valore,
t' acquisti i nostri cori e di dolcezza

ne li empi tutti. Per la tua contezza
nell' arte architettonica, d' onore
colmotti imperatrice Svevia; il core
tuo allor senti diletto e lieve ebbrezza.

Non superbissi del novello alloro
l' alma tua intatta d' ogni labe o ruga
e fosti sempre uman, prodigo, schietto.

Ma tua giustizia, ch' ogni cosa fruga,
corregga ovver riprenda Alcun del foro,
del tuo Consiglio, se a oprar ben è inetto.

Boscotrecase 25 Agosto 1896

RAIOLA SILVIO

SCUDISCIATE

Per gli alunni di Cancelleria

All' egregio Procuratore del Re, raccomandiamo certi alunni di Cancelleria, nei Mandamenti della Città che vivono da signori. Ce ne sono di quelli che mantengono famiglia e con lusso magari; che accudiscono all' Ufficio ed all'Università studiando legge. Come se la cavano con poche lire al mese di stipendio?!. Vegga l' egregio Magistrato se non sia il caso di sapere certa carta bollata che nelle udienze civili le parti depositano per taluni atti, che cosa se ne fa. Ci si riferisce appunto, che molta di codesta carta bollata, che si dovrebbe scrivere nelle Cancellerie, si cambia invece con *Cartoscelle* a corso forzoso!

Povera finanza del Regno d' Italia!!

Una espropriazione sospesa!

Al *Banco di Napoli* ci si riferisce, tempo fa, giunse una lettera con la quale, un Sotto-Segretario di Stato Napoletano ordinava, *si sospendessero* gli atti di espropriazione a danno di un Onorevole amico, anche Deputato Napoletano, debitore del Banco di 70 od 80 mila lire — espropriazione che si faceva sopra taluni fondi siti in Napoli contrada S. Rocco.

E' vero tuttociò? — e nell'affermativa domandiamo noi, è onesto, egregio Sotto-Segretario tutto quello che voi fate nello interesse del Banco, per poter poi domandare anche la promozione di vostro fratello a Direttore nel Banco stesso, e la nomina di un vostro genero ad avvocato del Banco, s' intende stipendiato (Vedi novello organico).

Povero Banco!!!.....

Ultimi aneliti

Gli ultimi aneliti del Regio Commissario Serena sono stati di rallegramento per più di una persona! Mancava, se non andiamo errati, un usciere di Conciliazione, e il Commissario Regio, sul momento di prender la via dell' uscio, nomina a quellufficio un tale che non ne avea certo diritto, e che per giunta ha un' età che fa a calci col Regolamento.

E tutto questo a danno di un galantuomo, il quale, approvato pienamente nell' ultimo concorso banditosi per un certo numero di uscieri di conciliazione, aspettava il posto che di diritto gli toccava, non potendo pensar mai che si sarebbe ricorso a nominar un estraneo, senza concorso e quindi senza diritto di sorta.

Speriamo che questa nomina, fatta di fretta e furia, come quando si cerca sorprendere la buona fede, sia annullata dal nuovo Consiglio comunale facendosi giustizia a chi tocca e ne fa richiesta con garbo e forma.

Più si è degnato nominare in barba a tutti i regolamenti due impiegati municipali, cioè il sig. Patrizio, promuovendolo da semplice straordinario ad impiegato in ruolo della fu biblioteca Cuomo ed il sig. Rocco, straordinario della Società pel risanamento.

Per queste nomine, il seg. G. sig. Cammarota non ha opposto alcuna difficoltà, eppure mancavano que signori delle licenze e del concorso, estremi tassativi voluti dal regolamento.

Senza comenti!!

La crisi del "Roma,,

Il « Roma » ha pubblicato il 27 questo capocronaca:

« L' esito delle ultime elezioni comunali avendo fatto entrare i nostri amici comm. Giuseppe Simonelli, cav. Salvatore Mormone e avv. Francesco Lo Sardo nelle file della maggioranza del Consiglio Comunale di Napoli, noi, per serbare la nostra indipendenza, e lasciare nell'istesso tempo ampia libertà ai nostri amici, siamo stati costretti, con vivo rincrescimento, a dividerci da essi. »

L' avvocato Losardo, contemporaneamente ha dato le dimissioni da assessore.

* * *

Ora due parole di commento.

Don Diodato Lyoi, ora che i liberali sono maggioranza e governo, ha messo su questo dilemma ai suoi redattori: o con me o col Consiglio: io bado alla mia speculazione, ed ho bisogno di fare l'opposizione ad ogni costo.

Il Losardo, quindi, messo tra l' uscio e il muro, ha dovuto dimettersi, e forse non si fermerà qui.

Non è inutile però rilevare, che c' è chi crede che l' uscita dal *Roma* dei tre sia una finta, tanto per coonestare la condotta dei tre consiglieri, i quali diranno bianco in Consiglio, ma scriveranno nero nel giornale, secondo il tornaconto di don Diodato.

* * *

Il russo-napoletano ed ateo Contreras è su tutte le furie pel tiro, che dice Marciano gli ha giocato, accettando di far parte della Giunta, mentre lui ne veniva escluso.

Per dispetto, egli ha mandato le dimissioni da presidente della *Liberale del mezzogiorno*.

O che bella concordia, e che prodromi promettenti!

Il pubblico si prepari a ridere: la farsa è cominciata più presto di quanto non si sospettasse.

Per mancanza di spazio **La lanterna magica** *e l'articolo sul* **Camposanto** *li daremo al prossimo numero.*

COMUNICATO

Per Minas Geraes

Gentilissimo signor Direttore della COLONNA

Napoli

Le chiedo scusa se abuso ancora quest' altra volta dello spazio del suo giornale riserbato a cose più serie anzichè a polemicucce che lasciano gl'individui nella luce che li illumina—fosca e chiara a secondo dei casi.

E mi permetta che io faccia le più alte meraviglie nel venire a conoscenza che l'articolo *'Minas-Geraes in auge* pubblicato nel n. 7 della Colonna è del d'Atri.

E mi permetta il d'Atri una volta che s'è smascherato che io gli riporti queste parole del Mantegazza:

« Nelle immense solitudini dell'America, i proprietari, i governi, domandano ad alta voce abitanti e coloni. . . . . .

« Or bene a questo grido dell'America che domanda uomini e donne, onde nascano poi il *pauperismo* e le gerarchie forzate, e economisti e speculatori rispondono: presente; e dopo avere stretti contratti di concessioni di terreni, sen vengono in Europa a far l'appello degli scontenti e degli affamati, e imbarcano poi tutto quel gregge umano per trapiantarlo in terre lontane e farne la stirpe di popoli nuovi.

« Quando l' impresario è onesto, quando non fa da ciarlatano, quando sceglie i suoi armenti con coscienza può far del bene. Questo fatto avviene però di rado, perchè alcuni dei suoi onesti e sapienti fondatori di colonie, si affidano per l' esecuzione delle loro ardite imprese, ad agenti di secondo ordine, che non hanno gli stessi scrupoli nè gli stessi intendimenti.

« Per far l'arruolatore di coloni si esige quasi sempre un animo risoluto a tutto, che non va pel sottile, che calpesta principii e convenienze per poter presto realizzare l'affare e liquidare la merce umana. Per lui l' emigrante è una cifra, la moglie è una femmina che deve fabbricare coloni; e quando la merce che imbarca è discretamente sana e di una decente moralità, egli non bada al resto.

« Tutti sanno poi quanto sia facile il presentare un brevetto di moralità ad un agente di emigrazione, il quale ha tutto l'interesse di non portare occhiali e di non essere troppo esigente.

« E così di questa maniera si mette assieme un armento di gente nata stupida e stupidita dalla miseria, che sorride dinanzi all' orpello di false promesse; la si registra, la s' imbarca, la si sbarca; la si getta in un vasto campo senza siepi, senza casa, senza bestiame, e si dice loro: Ecco la vostra proprietà; lavorate questa terra. Così brutalmente si scioglie il problema di quella emigrazione detta per arruolamento ».

« La storia delle colonie nel Paraguay, nel Brasile ed altre farebbero raccapricciare il lettore.

Gl'ignoranti ed i poverissimi non devono emigrare, essi poco energici ed ignoranti in casa loro divertano stupidissimi in mezzo ad un mondo nuovo che non intendono; e se rimane loro in quel tempo una scintilla di energia si spegne in una bestemmia, in una maledizione, a chi ha fatto loro abbandonare il povero tugurio.

E ancora due parole di Alberto Costa che stralcio dal capitolo: « Gli Agenti di Emigrazione » nel 2° V. dei Farabutti.

« Tutti coloro che emigrano (parla dei contadini) se ne vanno quasi sempre senza un soldo in tasca, provveduti solo di qualche cencio di vestito e del *biglietto di passaggio* dato loro gratuitamente dagli agenti di emigrazione ».

« Dal volume che pubblicò l'ufficio di statistica intorno alla emigrazione durante l' anno 1880 appare chiaramente come gli agenti d'emigrazione sieno veri e proprii furfanti, pei quali quattro buoni tratti di corda sarebbero non sempre male applicati.

La maggior parte (degli Italiani) emigra nell'Argentina, negli Stati Uniti e nel Brasile facendole gli agenti d' emigrazione, luccicare d' innanzi agli occhi il prisma della ricchezza. Ma giunti dopo un viaggio lungo e pieno di stenti, con trovano da occuparsi, non trovano da strappare il tozzo di pane, o, se riescono ad applicarsi a qualche lavoro, non ne ritraggono la quarta parte di quel che si erano ripromesso.

In breve tempo i nostri emigranti nel Brasile raggiunsero una cifra considerevole, 280 mila.

« Come vivessero molti di questi digraziati vien detto in una lettera di un italiano che stette due anni e mezzo nel Brasile. »

Di essa riproduco solo un periodo.

« Ho viaggiato abbastanza quel paese che ha costato e costa ancora tante lagrime ai nostri agricoltori, ho interrogato i nostri emigranti, ho assistito a degli sbarchi, e mi sono convinto che l'emigrazione al Brasile, condotta senza metodo, senza organizzazione come è là, è un'infamia.

Ed ancora:

« Le orribili sevizie che i nostri operai ebbero a soffrire nel Brasile vennero narrate in una corrispondenza al « Caffaro » di Genova.

Stralcio:

« Allorchè si accorgono dello inganno delle mendaci promesse si trovano lontani mille miglia dal centro e non possono reclamare alle nostre autorità per avere giustizia: se si presentano invece a coloro che rappresentano la legge sul luogo, vengono brutalmente respinti, se insistono si caricano con le baionette, se protestano allora si sciabolano, si gettano in carcere, si tengono giorni interi legati, esposti ai raggi del sole e si uccidono poi barbaramente.

Oh! che bel paese il Brasile!

E finisco col Costa per riferire le parole del Missionario Maldotti riportate nel « Corriere del Mattino » dell'11 corrente.

Egli, il Missionario, parlando delle buone condizioni degli emigranti dice pure:

« Che quando l' emigrante italiano ha la disgrazia d'incappare in *fazenderos* poco scrupolosi, all'ora non v'è tortura, non vi sono soprusi che esso non debba sentire.

Ecco quello che io conosco del Brasile apprendendolo dai libri di persone seriissime e degne di fede e dai giornali quotidiani accreditati come mi consiglia il d'Atri a meno che per giornali quotidiani accreditati non s' intenda il solo « Paese » che riporta una corrispondenza (nel suo n. 218 del 10 c.) da Minas-Geraes, e di cui D'Atri ha avuto la cortesia d'inviarmene una copia e che pare scritta o per lo meno ispirata da chi scrisse il Minas-Geraes in auge nella Colonna.

Nè noi disconosciamo le fortune colossali che hanno fatto alcuni, ma quel numero esiguo di cento, mille ed anche diecimila di fronte a 280 mila come ho riportato più sopra, mostra sempre meglio che le fortune sono riservate a chi dotato d' intelligenza o capacità e di mezzi pecuniari emigra a proprie spese e di propria iniziativa — Ma pei contadini, per gli operai, no, perchè emigrano essi?

« Emigrano i contadini (come dice Costa) perchè i frutti della terra che essi coltivano se li prendono tutti i proprietari; emigrano gli operai perchè i frutti dell'opera che essi forniscono se li prendono tutti gli appaltatori »

« Emigrano essi, e i proprietari e gli appaltatori arricchiscono sempre più!

E dopo tutto perchè il signor D' Atri se l' ha presa tanto calda? Lui che dice di essere socialista, fosse mai agente d' emigrazione? non lo credo! che se lo fosse....: allora quei tali quattro buoni tratti di corda di cui parla il Costa.

Non lo è, ed allora perchè interessarsi tanto a far pubblicare articoli di reclame sui giornali; su quei tali giornali italiani chiamati da un nostro compagno, servi docili e degni della borghesia più ignorante ed arretrata che si conosca.

Dica, quale interesse lo spinge? Quello di far torturare i contadini italiani, e di servire l'augusto governo Brasiliano, che sta in piena armonia con la chiesa cattolica?

Ma allora il signor D'Atri, non è socialista?

Ed allora ha fatto bene a liberarci della sua presenza e ritirarsi in seno alla sua famiglia.

Così possano tutti i falsi socialisti lasciarci liberi di camminare innanzi dritti per la nostra via, col vessillo della fede e dell' onestà sempre spiegato in alto.

Sicuro che domenica pubblicherà queste mie modeste impressioni, passo a salutarla.

Devotissimo
Uliano Antonio

Gerente responsabile—Bonaventura Concetto

Stab. Tipografico R. PESOLE.